



## Una Bridget Jones made in Italy

**V**I SEGNALO, con grande entusiasmo, un libro divertentissimo appena uscito in libreria da **Newton & Compton** Editori. Si intitola "Mi piaci da morire" ed è stato scritto da Federica Bosco, una trentenne fiorentina al suo primo romanzo. Arriva, finalmente, un libro italiano spiritoso, scritto benissimo, sottile, colto e allo stesso tempo popolare. Racconta, con spigliata ironia, le avventure sentimentali ed esistenziali, che si trasformano quasi sempre in disavventure, di Monica, una giovane italiana trapiantata a New York. Volendo fare una semplificazione, si tratta di una Bridget Jones made in Italy. Anche lei è alle prese con gli uomini, con la carriera, con i sensi di colpa, con la dieta, con i weekend, con il sesso e con il sogno irrinunciabile dell'amore.

Monica è cronicamente single. Vive a New York, dividendo l'appartamento con una cantante di colore che adora l'astrologia e con un gay meraviglioso che sogna di adottare un bambino. Lavora per due acide vecchie zitelle, in un negozietto di stoffe pregiate. Ma il suo sogno è di diventare una scrittrice. Il suo idolo è Salinger, l'autore de "Il giovane Holden", che lei vorrebbe emulare e soprattutto incontrare. Il mondo di Monica è un groviglio di sogni e di delusioni, di attese, di speranze e accumuli di piccole sconfitte quotidiane. E' una pasticciona, una casinara, ma sempre onesta, perbene, simpaticissima, autoironica. Come tutte le ragazze della sua età sogna di poter bere pina colada con George Clooney, su di un panfilo. Ma mentre sogna, si rovescia addosso il caffè bollente e finisce al pronto soccorso. Si illude. Quando conosce un tipo da urlo e legge sulla sua T shirt "U.S. Army", pensa: - E' un messaggio cifrato... Lui mi sta dicendo "puoi USARMI"... Naturalmente è il tipo da urlo che usa lei. La usa e la molla. Ma lei non demorde, spera che torni, perché dieci anni di Beautiful le hanno insegnato che tutto è sempre possibile. D'altronde tutto quello che Monica fa, i suoi continui disastri, hanno un terminale rassicurante: tornando in Italia potrà sempre andare al Costanzo Show a raccontarli. I suoi compagni di vita, il gay e l'astrologa che si crede Billie Holliday, sono più disastrosi di lei. Il gay, ad ogni incontro sentimentale che va a buca torna a casa e piange guardando in video "Il re leone". L'astrologa soffre perché è cicciona e odia il suo dietologo che l'ha messa ad un regime di mille e duecento calorie. Cambia dietologo e ne trova un altro che la mette a ottocento calorie. Gli altri amici di Monica sono spostati come lei. Per esempio Judith che ha un cane che si chiama Help (in italiano, "aiuto"). Tutte le volte che lei e Judith vanno in spiaggia e il cane scappa lo chiamano: - Help... Help... - . E vengono

subito circondate da tutti i Bay Watch della costa! E' proprio divertente Monica. Non si rassegna a crescere, vuole restare ragazza, forse addirittura bambina. Con gli uomini sbaglia mosse, sbaglia i tempi, sbaglia le frasi da dire nei momenti importanti. Tanto che uno le chiede, sconcertato: - Da quando ti sei laureata in psicologia? - . E Monica risponde, ingenua: - Da quando leggo Charlie Brown...-.

In realtà, Monica non è affatto ingenua. Né sfortunata. Né disastrosa. E' una ragazza di oggi, piena di fragilità, ma anche piena di speranze e di qualità. E' la ragazza che tutti noi vorremmo incontrare: tenera, autentica, intelligente. Vi confesso che io mi sono innamorato di lei. Come dice il titolo del suo romanzo: mi piace da morire. Vorrei addirittura fare un film da questo stupendo romanzo generazionale. Chissà. Tutto è possibile. Parola di Beautiful.

